Lunedì 18 Agosto 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 197

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30.
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il ricevimento del Governo svizzero al Re d'Italia ed i rapporti italo-svizzeri.

Roma 17 — Telegrafano da Berna che quel Consiglio dei ministri ha ricevuto ufficiale comunicazione dal Governo Italiano del passaggio di Re Vittorio per il territorio della Confederazione il giorno 26 corrente.

Il Consiglio stabilì che quattro membri del *Governo* andranno a *Goeschenen* ad ossequiare il Re d'Italia, e che gli saranno resi gli onori militari da una compagnia di fanteria.

Questa deliberazione è la conferma della ristabilita buona cordialità fra i due paesi, alla quale non concorrono certo coloro che insistono a commentare la soluzione diplomatica o pro o *contro* le due Nazioni. A tale *proposito* anzi — riservando un giudizio definitivo allorchè il *Libro verde* sull'incidente sarà reso noto — posso dirvi che l'insistenza in quei commenti non è soltanto male giudicata *nelle* sfere governative italiane ma pur anche in quelle svizzere.

Il *modo* migliore — dicesi da *ogni* parte — per non sciupare la nuova situazione è quello di mettere una pietra sul passato, dando opera a che i due governi facciano di tutto *affinchè non si rinnovino le cause le quali hanno occasionato il doloroso incidente*.

Riforma giudiziaria e divorzio.

Roma 17 — Questa mattina l'on. Zanardelli ha conferito a lungo col guardasigilli Cocco Ortu intorno alla riforma giudiziaria ed al divorzio, dei quali progetti di legge si annuncia essere intenzione del Governo di affrettare la discussione.

Le licenze e i diplomi nelle scuole superiori di commercio

Roma 17 — Il Ministero del commercio ha diramata una circolare agli altri ministri perchè vogliano disporre che negli esami e nei concorsi banditi dalle varie amministrazioni del Regno sia tenuto conto, nella valutazione dei titoli dei candidati, delle licenze e diplomi rilasciati dalle tre scuole superiori di commercio d'Italia.

Pel congresso socialista.

Roma 17 — Il socialista Ascarelli scrive all'*Avanti* dicendo che da due anni molti dissensi personali e pseudo dissensi teorici si sono accumulati nel partito socialista e che le discordie personali sono profonde mentre quelle teoriche *sono* lievi. Tutte queste discordie, portate al congresso d'Imola, non potrebbero espletarsi in quattro giorni e darebbero certamente luogo ad incidenti e a duelli oratori.

E dopo aver detto che se le scenate, le violenze di linguaggio e le vie di fatto sono giustificabili nei parlamenti borghesi, ove le maggioranze volendo soffocare le minoranze obbligano queste a tutte le diverse gradazioni di lotte ostruzionista e ai feroci attacchi personali. *Non ugualmente* questo manifestazioni di violenza possono ammettersi tra componenti un partito che predica tra altro l'amore e la fratellanza.

Di tutto si può ragionare e discutere col massimo rispetto reciproco e colla maggiore moderazione di linguaggio, perciò tale manifestazione di serietà si potrà, volendo, darla anche al congresso di Imola. Ma, aggiunge l'Ascarelli, per ottenerla occorre prima sgombrare il terreno della serena discussione dagli ostacoli personali e propone quindi che tutte le questioni riferentisi a persone dovranno essere escluse dal congresso di Imola affidandole ad una Commissione arbitrale di cinque membri scelti nella seduta inaugurale del congresso.

Questa Commissione dovrebbe funzionare nei giorni del congresso, ma in ore diverse.

REAZIONARI MAZZINIANI.

Anche questa è da contar!

Un giornale locale che ha la pretesa di essere il più genuino rappresentante della consorteria friulana e che per taluni recenti fatti «amministrativi» ha accentuata la sua espressione d'organo della *generale* forcajoleria, per darla un po' a bere alle classi operaie, si propone di esplicare e commentare loro il verbo mazziniano.

Il diavolo che commenta il Vangelo!

Certamente si comprende tutto l'interesse di costoro d'avvicinarsi al popolo e tentar d'amicarselo avvalendosi d'un passaporto che tolga ogni sospetto sull'essere loro; specialmente lo si comprende per le condizioni della *Patria del Friuli*, la quale, dopo di aver dato di fresco parecchi colpi alle doghe della botte clericale, sente l'urgenza di qualche colpetto al cerchione operaio.

Ma bisognerebbe essere arcigonzi per non capire il gioco di costoro, per non vedere che merce inquinata si tenta di contrabbandare di sotto alla pura bandiera.

*

Soltanto la figurazione materiale ha un'irresistibile espressione grottesca! Ve lo immaginate il decano col berretto frigio?

Mi si opporrà: Ma volete avere voi soli il monopolio dell'idea mazziniana? ma il contributo recato dal grande Apostolo alla questione politica e sociale, appartiene *oramai* a *tutto* il mondo, è tale patrimonio da considerarsi al di sopra di ogni partito. Lo stesso Re Umberto diede la prima offerta pel monumento da erigersi in Roma.

Ed è giusto; Mazzini può appartenere a tutti, ma .. bisogna *esserne degni*.

Non si può oggi sostenere i clericali, far causa comune con *loro* ai danni dell'idea unitaria — come ha fatto la *Patria del Friuli* in occasione dell'ultima mozione sul XX Settembre — e proclamarsi domani fedeli interpreti del genio di chi poneva in quell'idea la sua aspirazione suprema. Non si può con l'istessa disinvoltura con cui si passa a tavola dall'agro al dolce, tradire oggi la causa degli operai falsandone le intenzioni, denunciandone come torbidi propositi le agitazioni legali — così ha fatto la *Patria del Friuli* anche recentemente in occasione della riunione della Federazione del Libro — e proporsi domani d'esplicare il Verbo di Chi spese tutta la sua vita a pro' dell'affrancazione operaia da ogni sfruttamento e da ogni viltà.

Noi non discutiamo questo vostro contegno: vi conviene *amministrativamente*, e sta bene. Ma attenetevi ad esso e non profanate l'idea mazziniana che era essenzialmente altruistica e da cui qualsiasi proposito, non che di mercato del più lieve profitto, austeramente esulava.

*

Ad ogni modo, se la *Patria del Friuli* persiste nel suo proposito commentatore, le propongo di commentare prima i seguenti brani degli scritti di Giuseppe Mazzini.

Questo con cui l'autore si rivolgeva alla *classe* borghese nello *scritto* «Il moto delle classi operaie».

> Voi dovreste salutare con gioia di fratelli questo moto ascendente delle Classi artigiane e vergognarvi d'aver aspettato che la paura vi insegnasse a intenderne l'importanza.

E questi altri brani dello scritto sulla «Questione sociale»:

> È tempo che, scotendo da sè una inerzia, che li fa parere d'essere in parte complici di colpe non loro, gli uomini delle classi medie tornino al vero concetto della vita data da Dio perchè si comunichi ad altri e intendano ch'essi sono quaggiù depositari d'una missione da non violarsi impunemente nel presente e nell'avvenire. Giunti prima a un grado di sviluppo intellettuale ed economico, essi devono oggi aiutare chi rimase addietro a salire.
>
> Guardino al levarsi di queste plebi, reiette jeri a *condizione di casta inferiore*, anelanti *oggi* a penetrare nel recinto della Città, non come a sommossa passeggera, ma come a *marea suscitata dall'alito divino*, non con paura, ma colla riverenza amorevole colla quale si guarda a un grande fatto provvidenziale. *La famiglia umana accenna a salir d'un passo* sulla via che guida alla meta assegnata. È pensiero da far balzare di gioia ogni uomo che è buono e intende a meritare quel nome: e la gioia dovrebbe essere maggiore in chi è in alto e può porgere una mano ajutatrice ai compagni di viaggio.
>
> Prima cosa da farsi è l'accertare quali siano i bisogni delle classi artigiane, quali i loro patimenti e quali i rimedi che invocano. Bisogna chiederlo ad esse, interrogarle da presso, agevolarne l'espressione collettiva e sincera.

Adunque, prima si provi a commentar questo!

E si parranno allora le sue attitudini per i commenti ulteriori!

FEDALTO.

Lettere Romane.

Il viaggio in Basilicata.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 15.

Si annunzia ufficialmente che il ministro dei LL. PP. *senatore* Balenzano accompagnerà il presidente del Consiglio nel viaggio del settembre attraverso la Basilicata.

Perchè questo annunzio naturalissimo è stato tanto ritardato?

Per una ragione semplicissima: durante la discussione del disegno di legge per l'acquedotto pugliese, disegno di legge sostenuto dal Balenzano con eloquenza stringente e commovente, e dopo quella discussione e l'approvazione del disegno di legge in parola; ci fu chi, lamentando le tristi condizioni della Basilicata e delle Calabrie, specie per quanto riguarda le strade carrozzabili e le ferrovie, credette opportuno e decoroso punzecchiare il ministro dei LL. PP., perchè da governante savio e da figlio delle Puglie devoto, «ebbe fretta» di far votare l'opera grandiosa, riparatrice: attesa ed invocata da anni ed anni!

Come i bambini, che quando vedono la mamma regalare ad un loro fratellino un chicco di zucchero, tosto ne reclamano, piangendo, un'altro per sè; così *molti* e *molti rappresentanti* della Nazione, *dimenticando* che l'acquedotto pugliese era ed è opera di necessità assoluta, improrogabile e di dignità *nazionale*, visto approvato il disegno di legge, si diedero a strillare per i ponti, per le strade, per le ferrovie della loro Provincia....

— Un po' di *quella fretta* anche per noi (gridò colla sua stridula voce, tra altri, Ascanino Branca), signor Ministro...

Con questo criterio, con questa pretesa della *contemporaneità*, non si farebbe mai nulla, perchè il bilancio dei Lavori pubblici è... quello che è!

Nicola Balenzano rispose da par suo; ma rinunciò, credo, al proposito di visite *ufficiali*. Se no, addio 800 milioni del bilancio generale!

*

Se ora s'è risolto ad accompagnare il *Presidente del Consiglio*, credo dipenda — oltre che dalle condizioni invero deplorevoli della Provincia di Potenza — anche dal desiderio, dal bisogno di dimostrare a quegli abitanti che il Ministro dei Lavori Pubblici è concorde con Giuseppe Zanardelli sulla necessità di far subito quanto la coscienza consiglia ed il bilancio permette.

Giuseppe Zanardelli che anche ieri vidi solo, soletto per la via, camminare come un giovanotto — agile e rapido — visiterà la Basilicata non nei comuni maggiori, in *landau*, a suon di musica, come insinuò, parmi il *Corriere di Napoli*; ma traverso le sue strade più disagevoli, più abbandonate, andando a *piedi dove* e quando *non* potrà andare in carrozza! — E Nicola Balenzano non meno forte, non meno volenteroso di *lui*, *lo* seguirà, *sempre*!

Ma, per carità, non esagerino i deputati, non esagerino i sindaci, non esageri la popolazione colle domande; se no, anche Nicola Balenzano — uomo a cui piace assai mantener le promesse — sarà costretto a non farne o a non ricordarne!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Per le grandi manovre terrestre e marittime nell'Istria.

Vienna, 17. — In occasione delle prossime grandi manovre di terra e di mare nell'Istria aventi l'obbiettivo di *respingere un supposto sbarco di truppe* italiane, le autorità vietarono le fortificazioni negli Stabilimenti militari e la piazza forte di Pola.

Le dimissioni dell'on. De Andreis.

Il corrispondente milanese del *Giornale del Popolo* di Genova annuncia che l'on. Luigi De Andreis in seguito a un grave dissenso avuto coi suoi amici di partito ha rinunziato a far parte del comitato direttivo del Circolo repubblicano Carlo Cattaneo e ha deciso inoltre di dimettersi da deputato del primo collegio di Milano.

Il motivo di questa decisione (dice il corrispondente) è da ricercare in un recente atto del Circolo repubblicano, il quale si *mostrò favorevole* all'idea che l'on. Federici accettasse la nomina di presidente del Consiglio ospitaliero, in sostituzione del senatore Marselli mentre De Andreis vi si era dichiarato contrario.

Le feste di Londra.

L'arrivo dei generali boeri in Inghilterra.

Londra 17 — Si ha da Southampton: Il piroscafo *Saxon* con Botha, Dewet e *Delarey* è *giunto* alle ore 10. Una gran folla li acclamò.

Il Sindaco di Southampton si recò a bordo ad ossequiarli.

I generali boeri declinarono l'invito *fattogli* di assistere all'odierna rivista navale.

L'accoglienza.

Londra 17 — I generali boeri si recarono a bordo del *Nigeria* ove Kitchener li presentò a Roberts ed a Chamberlain. I generali partirono poscia per Londra.

Botha si è dichiarato soddisfattissimo dell'accoglienza ricevuta.

I londinesi acclamano i generali boeri.

Londra 17 — I generali boeri furono acclamatissimi. Al loro arrivo numerosa folla era radunata alla stazione Victoria.

La grande rivista navale.

Portsmouth 17 — Tempo bello e mare calmo. Venti corazzate, 24 incrociatori, 15 cannoniere, 32 controtorpediniere e 10 navi-scuole si trovano allineate su cinque file.

Le navi estere, fra cui si nota la *Carlo Alberto*, sono ancorate in sesta fila. Il Re lasciò Cowes alle 2 del pomeriggio a bordo dell'*yacht* reale per recarsi a passare in rivista la flotta.

La rivista ebbe luogo fra acclamazioni immense.

17 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turghenieff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Tre giorni dopo m'incontrai con lei in giardino. Io volevo evitarla, ma essa mi fermò.

— Datemi il vostro braccio, diss'ella con la primiera giocondità; è lungo tempo che non abbiamo chiaccherato.

La guardai: i suoi occhi avevano proprio una espressione dolce e il volto sorrideva come attraverso la nebbia.

— Siete ancora indisposta? le domandai.

— No, ora tutto è passato, rispose cogliendo una *piccola rosa rossa*; mi sento un po' debole, ma anche questo passerà.

— E ritornerete come prima? le domandai.

Sinaide portò la rosa al viso e mi sembrò che il riflesso dei petali smaglianti ricadesse sulle sue guancie scolorite.

— Sono dunque cambiata? domandò.

— Sì, siete cambiata, risposi sottovoce.

— Io sono stata fredda con voi, lo so, aggiunse Sinaide; ma non dovete farci osservazione... Non potevo fare altrimenti... Ma a che pro parlarne?

— Non volete che io vi ami! ecco la verità, esclamai con dolore e con involontaria agitazione.

— No, amatemi, ma non quanto prima.

— Come dunque?

— Da amico, ecco come.

Sinaide mi fece odorare la sua rosa.

— Sentite, io sono più vecchia di voi, potrei essere vostra zia; oppure se non vostra zia, una vostra sorella maggiore almeno, ed ecco che voi...

La interruppi dicendo.

— Per voi sono un fanciullo...

— Ebbene, sì, un fanciullo, ma un carissimo fanciullo, che io amo molto. Sapete, vi voglio dare un grado: da oggi vi nomino mio paggio e non vi dimenticate che i paggi non possono mai allontanarsi dalle loro signore. Ecco il distintivo della vostra nuova carica, aggiunse.

E così dicendo mi pose la rosa nell'occhiello della giacca.

— Prima ricevevo da voi altre grazie, mormorai.

— Ah! esclamò Sinaide guardandomi crucciata... Che buona memoria avete! Però sono pronta ancor ora...

E chinatasi su di me mi baciò tranquillamente in fronte.

Appena io alzai gli occhi su di lei, ella si volse dall'altra parte.

— Seguitemi, mio paggio, diss'ella avviandosi verso il castello.

La seguii, ma non capivo nulla però. «E' dunque possibile, mi chiedevo, che questa gentile fanciulla sia la stessa Sinaide che *io* ho *conosciuto*?»

La sua andatura mi sembrò calma, il suo personale maestoso ed agile... Mio Dio, con quale novella forza il mio amore si rianimò!

XVI.

In quel giorno, dopo il desinare, si ritrovarono nel castello gli ospiti, e la padroncina li ricevette. La società era al *completo*, come *in quella prima* e indimenticabile serata; lo stesso Nirmatscki era del numero. Maidanoff arrivò questa volta prima degli altri e portò nuove poesie.

Si *cominciò di nuovo* a giuocare ai pegni, ma senza le solite stranezze, senza stolidaggini e senza strepito; il contegno sregolato di quella società era totalmente scomparso.

Sinaide dette alla nostra riunione un altro aspetto. — Nella mia qualità di paggio le sedevo accanto. Fra le altre ella fece la proposta che chi aveva da pagare un pegno dovesse raccontare un sogno fatto, ma con ciò fece poca fortuna.

I sogni erano, o poco interessanti (Bjelowsoroff aveva sognato d'aver dato a mangiare dei pesci al suo cavallo, il quale aveva la testa di legno), o inventati.

Maidanoff ci gratificò d'un'intera novella, nella quale *eranvi delle catacombe*, degli angeli, delle cetre, dei fiori parlanti e dei suoni che si udivano in lontananza. Sinaide non lo lasciò *continuare*.

— Se si tratta di raccontare delle storie, diss'ella; ciascuno a sua volta ne racconti una di sua invenzione.

Il primo che dovette incominciare fu ancora Bjelowsoroff.

Il giovane ussaro si *confuse* ed esclamò:

— Ma io non so inventare!

— Quale scusa vana! disse Sinaide. Ebbene, pensate, ad esempio, che vi foste ammogliato e raccontateci *come* avreste passato il tempo con vostra moglie: l'avreste tenuta rinchiusa?

— Sì.

— E sareste rimasto con lei?

— Sarei assolutamente rimasto sempre con lei.

— E se ella vi avesse trovato noioso e vi fosse stata infedele?

— L'avrei *uccisa*.

— Ma se lei *fosse* fuggita?

— L'avrei raggiunta e dopo l'avrei uccisa.

— Va bene! Ora supponiamo che fossi stata io la vostra moglie: cosa avreste fatto?

Bielowsoroff, dopo un momento di esitazione, rispose:

— Mi sarei ucciso...

Sinaide sorrise.

— Vedo che non fate molte cerimonie.

Il secondo pegno estratto fu quello di Sinaide; essa alzò gli occhi al soffitto e divenne pensierosa.

— Ascoltate, ella cominciò, quello che ho pensato. Imaginatevi un magnifico palazzo, una notte d'estate ed un ballo *meraviglioso* dato dalla giovane regina.

«Dappertutto oro, marmo, cristallo, seta, lampadari, diamanti, fiori, profumi, in conclusione, tutti coefficenti del lusso.

— Amate il lusso? interruppe Luschin.

— Il lusso è grazioso, rispose Sinaide, ed io amo tutto ciò che è grazioso.

— Più del bello? domandò.

— Quello che voi dite è troppo astruso per me, non lo capisco. Ma non m'interrompete. Dunque ritorniamo al ballo. Vi è una gran quantità di invitati, tutti giovanotti, belli e coraggiosi, e tutti innamorati della regina.

— Dunque non vi sono donne fra gli invitati? domandò Malewsckj.

(Continua).

Interessi e cronache provinciali.

Grave disgrazia di caccia.

Un bambino ucciso - Una donna ferita

Pontebba, 17.

Stamane per tempissimo Del Ross Cesare fu Giovanni, di anni 42, recavasi sul monte Veneziana, località Cosson a cacciare il capriolo.

Egli non si avvide che in vicinanza al luogo in cui si era messo di posta trovavansi certa Pittino Maria fu Antonio vedova di Balzan Giovanni, coi due figli Giovanni, di anni 10 e Luigi di anni 8, per raccogliere del *frambois*. Cosa questa del resto quasi impossibile, così mi viene riferito da persone recatesi sul luogo, a causa della fitta selva. Il Del Ross sparando al capriolo colpì il Balzan Giovanni, e pare ferì anche la Pittino.

Sentiti i lamenti corse a quella volta e trovò il fanciullo che pochi momenti dopo spirò. Pazzo dal dolore corse a costituirsi ai rr. carabinieri. La benemerita con altre persone si recò sul luogo. Il cadavere è piantonato fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria cui fu telegrato immediatamente. Alle ore 6 pom. è stata condotta in paese anche la Pittino.

Domani maggiori particolari.

Alpino.

Montaggio, 15 — **Didattica** — **Per lavita!** — *(Alfio)* E' un libro che l'egregio maestro Pietro Rossignoli ha composto dedicandolo alla santa memoria di suo padre, per uso della II classe elementare e per la II e III sezione delle Scuole rurali.

Il Rossignoli è membro dell'Accademia Parigina degl'Inventori e venne altre volte premiato per le sue pubblicazioni scolastiche.

Il nuovo libro è scritto in forma chiara e piacevole e contiene bei racconti e descrizioni spesso accompagnate da belle illustrazioni che lo rendono più istruttivo e gradito agli scolari.

Abbondano, piacendo, i dialoghetti posti in modo di fornire ai piccoli lettori variate e utili cognizioni e anche delle graziose poesiette, come queste fanno sovente capolino.

Ad una rosa.

Bella rosa,
Qui nascosa,
Sei sbocciata
(Sfortunata!)
Fra gli sterpi della riva!
Non pertanto
Vedi incanto!
Del colore
Dell'odore
L'umil loco non ti priva.

E Pasqua!

Là, nel boschetto
Un uccelletto
Trillando sta;
Rifatto vivo
E il picciol rivo.
E blando va.
L'aere, dolce,
Natura molce
E allegra il cor;
Sono ammantati
E colli e prati
Di fronde e fior.
Là sull'erbetta
La farfaletta
Sopiano il vol;
Tutto canta e ama
L'onnipossente
Bacio del sol.
Sii benedetta
Stagion diletta,
Che porti ognor,
Allegramente,
Pasqua ridente
Con pace e amor.

Congratulandoci col studioso insegnante, gli auguriamo che anche il nuovo libro trovi come gli altri l'approvazione della Commissione per la scelta dei libri di Testo in Roma dove verrà inviato.

Tiro a segno. — Il giorno 8 e 9 settembre prossimo avrà qui luogo una gara mandamentale di Tiro a segno dove figurerà anche la rivoltella.

Per la suddetta gara verranno destinati parecchi premi.

Banda. — Oggi la nostra Banda diretta dal maestro Domenico Piacentin si recherà a Montereale Cellina colà chiamata, essendo dei festeggiamenti, a dare concerto.

Gemona, 17. — **Esami di licenza e di compimento del corso elementare superiore.** — Il giorno 14 corr. mese, hanno avuto termine gli esami di licenza e di compimento del corso elementare superiore, in queste scuole urbane. Dei 24 alunni, frequentanti la classe V. maschile, 14 si presentarono agli esami di compimento, e 10 a quello di licenza. Dei primi ben 12 ottennero un'onorevole promozione, e due vennero rimandati soltanto in una materia. I secondi vennero licenziati tutti con belle classificazioni.

Di tali risultati ci compiacciamo vivamente coll'egregio maestro Luigi Antonio Lenna che vede in essi il meritato compenso delle intelligenti cure da lui recate all'insegnamento cui da 41 anni si dedica con assiduo zelo e con amoroso fervore.

Latisana, 17 — **Interessi consorziali.** — Una circolare ministeriale sollecitava i sindaci consorziati ad iniziare trattative per i nuovi appalti delle esattorie, procurando di ottenere i maggiori possibili vantaggi nell'interesse dei Comuni, prolungando la validità degli appalti medesimi da 5 a 10 anni. Locchè dimostra, che anche i ministri vanno soggetti a delle... distrazioni, vincolando i comuni per un termine di tempo troppo lungo, e precisamente quando si sa, che nel programma del governo, figura anche la municipalizzazione dei pubblici servizi!..

Perdoniamo le... distrazioni e prendiamo atto delle... buone intenzioni.

Spigolando nei giornali della provincia, apprendo che il consorzio di S. Daniele apre il concorso per la terna all'esercizio dell'Esattoria sulla base di 1,20 0|0; Palmanova 1.30 0|0; Pasian Schiavonesco 1.30 0|0; S. Vito 1.50 0|0; Lestizza 1.50 0|0; S. Giorgio di Nogaro 1.80 0|0; Gemona 2.52 0|0. Ho ricorso all'albo municipale, e col rammarico del contribuente, ma senza stupore, ho rilevato che per il consorzio distrettuale di Latisana, la base è di lire 2.77 0|0!! Come mai è possibile che Latisana debba concedere il tasso più elevato della provincia?

Da notarsi che nel quinquennio che sta per scadere, l'esattore percepiva lire 1.70 0|0 I signori sindaci hanno sufficientemente ponderato, nell'interesse dei loro amministrati, prima di prendere una deliberazione tanto gravosa? Hanno essi calcolato che con tale aumento, i *contribuenti* del consorzio, devono dare un utile di lire 3500 annue, pari a lire 35.000 nel decennio, all'esattore, in più che col contratto attuale?

E sono state fatte sufficienti pratiche, per possibilmente ottenere i vantaggi raccomandati dalla circolare ministeriale? Poichè è vano illudersi; col tasso aumentato di lire 1.07 0|0 i contribuenti vengono gravati di una nuova tassa e del tutto infruttuosa, poichè le 3500 lire annue anzichè servire a sopperire ai bisogni dei comuni, vanno ad esclusivo vantaggio di privati.

E l'autorità tutoria, potrà o vorrà accordare la sua autorizzazione?

Ricorsi elettorali. — L'elettore sig. Cigaina Luigi ha presentato sei ricorsi, per contestare la elezione dei consiglieri, avv. Morossi, cav. Peloso-Gaspari, Ambrosio, cav. Marin, Giacometti e Durigato. Una vera ecatombe! Pare però che i predetti consiglieri potranno facilmente premunirsi d'un paracadute.

Festa religiosa. — Domenica 31 corr. in occasione della processione quadriennale della Madonna delle Grazie, oltre a straordinarie funzioni religiose, si preparano, una fantastica illuminazione, dei fuochi artificiali e musica. Si prevede grande concorso di fedeli.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 19, S. Giacinto.

×

Effemeride storica. — *18 agosto 1748.* — **Innondazione di Vico (Forni di Sopra).** — La piena di torrenti è tale che quattordici case, compresa la canonica, vengono spianate dalle fondamenta. Gravi danni anche a boschi e campagne.

Per particolari l'opuscolo di don Fortunato de Santa sui *Comuni di Forni di Sopra e di Sotto.*

Dicesi nell'opuscolo che annualmente si fa speciale suono di campana per ricordare l'anniversario del lutto di questo giorno.

Il Sindaco di S. Daniele
rende noto

che dal 17 fino alle ore 16 del giorno 23 agosto corr., rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria Consorziale dei Comuni di Colloredo di Montalbano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele, San Odorico e San Vito di Fagagna, pel decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio unico di lire 1 20 per ogni 100 lire di versamento.

Deposito provvisorio L. 8563'34. Cauzione definitiva L. 86609.00.

Istruzioni ulteriori potranno aversi *presso questa Segretaria Municipale.*

S. Daniele, 16 agosto 1902.

Il Prosindaco,
Cedolini.

Municipio di Lestizza.

IL SINDACO DI LESTIZZA
rende noto

che dal 16 fino alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto corrente, rimane aperto il concorso per terna all'esercizio dell'Esattoria consorziale dei Comuni di Lestizza, Mortegliano e Castions di Strada, *pel decennio* 1903-1912, sulla base dell'aggio di lire 1.50 per ogni 100 lire di versamento d'imposte.

Deposito provvisorio lire 2953.54.
Cauzione definitiva lire 36800.
Istruzioni ulteriori potranno aversi presso questa Segreteria municipale.

Lestizza, 16 agosto 1902.

Il Sindaco ff.
Tavano.

S. Vito al Tagliamento.

Sino alle ore 12 del 22 corr. è aperto il concorso per terna all'appalto dell'Esattoria Consorziale per il decennio 1903-1912 sulla base dell'aggio di lire 1.50. Il servizio di cassa è affidato all'Esattore. Deposito a garanzia delle offerte L. 8658.62. Cauzione definitiva L. 134.100.—

S. Vito al Tagliamento, 15 agosto 1902.

Il Sindaco Presidente del Consorzio

Dott. *Pio Morasutti.*

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Su e giù per Udine.

Alla Camera del Lavoro.

I muratori.

Nei locali del castello ebbe luogo ieri mattina, un'adunanza della Lega Muratori per addivenire alla rinnovazione del consiglio direttivo.

Intervennero circa 200 soci. Assisteva Arturo Bosetti rappresentante la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

Il muratore Ruggero Feruglio presidente fa una breve relazione sull'andamento della Lega.

Eccita i compagni all'unione, accenna alla *vertenza* ora *esistente fra muratori* e capimastri ed afferma esserne in parte, causa la disorganizzazione della classe e la sfiducia che molti lavoratori hanno nella propria classe.

Bisogna elevarsi, dice, dall'incoscienza e dall'indifferenza per poter uniti reclamare i propri diritti, e combattere, in uno all'adempimento dei propri doveri, tutte le ingiustizie che ci colpiscono.

L'unione fa la forza, cioè la forza del diritto.

Tutti i muratori debbono unirsi per il proprio miglioramento morale e materiale ed in special modo i manovali le cui condizioni sono le peggiori e sui quali lo sfruttamento è più intenso.

Chiude con nuovo appello alla concordia ed alla solidarietà ed invita i presenti a gridare: « *Viva il lavoro.* »

Parlò poi il muratore Cuttini Enrico accennando giustamente al *krumiraggio* dimostrandone il danno morale ed economico, da questa triste piaga, apportato alla classe, ed al discredito degli operai italiani di fronte agli operai dell'estero che organizzati e coscienti marciano alla conquista dei loro diritti.

Eccita i compagni muratori ad una attiva e costante propaganda contro il krumiraggio, dimostrazione dolorosa ed evidente della inferiorità morale degli operai italiani.

L'assemblea applaude alle brevi parole del Cuttini, e dopo breve discussione dà incarico al Consiglio direttivo *di studiare i mezzi per combattere il krumiraggio.*

Bosetti parlò infine riassumendo quanto detto dai due muratori. Parlò dei vantaggi dell'organizzazione, e degli scopi della Camera del Lavoro, sorta a tutela dei diritti del lavoro.

Eccitò i presenti ad aver fede nell'unione, e nella solidarietà. Fu applaudito.

Si passò poi alla nomina del nuovo Consiglio direttivo; riuscirono eletti:

Rizzi Guido, Feruglio Luigi detto Blasut, Drigani Angelo, Blasoni Giuseppe, Feruglio Ruggero, Cuttini Enrico, Cornacchini Egidio, Degano Giuseppe, Pozzi Giovanni; Spizzo Giuseppe e Buligani Lodovico.

I falegnami.

Nel pomeriggio, alle 3, si riunirono pure, nei locali del Castello oltre 100 falegnami per la approvazione dello Statuto della Lega testè costituita.

Rappresentava la Camera del Lavoro, il membro della Commissione Esecutiva Arturo Bosetti, *che con poche parole* illustrò lo Statuto, rilevandone gli scopi, e gli utili che ne deriveranno alla classe da una seria organizzazione.

Insistette sulla necessità odierna dei lavoratori tutti di unirsi per raggiungere, in uno all'adempimento cosciente e scrupoloso dei propri obblighi, il proprio miglioramento morale ed economico e la affermazione dei propri diritti. Augurò che i componenti del consiglio direttivo che saranno eletti assumino con serietà il mandato, e disposti a dare con sacrificio la propria opera a vantaggio della classe.

Poche parole disse anche il segretario Gasparutti che lesse la relazione dello statuto.

Lo statuto dopo serena discussione venne approvato, e nella elezione del consiglio riuscirono eletti:

Buzzi Antonio, Contardo Francesco, Gasparutti Antonio, Cantoni Domenico, Cosans Serafino, Martini Angelo, Pravisani Giovanni.

In settimana seguiranno altre riunioni di lavoratori per la costituzione di leghe di miglioramento.

La Biblioteca.

Sono già cominciate a pervenire le offerte di libri ed opuscoli alla biblioteca *che la Camera del Lavoro sta istituendo.*

All'uopo la Comissione Esecutiva si è rivolta con circolare a stampa a tutte le persone notevoli della città e provincia senza distinzione di partito.

Padova a G. Mazzini.

Padova innalza un monumento a Giuseppe Mazzini, mercè il fondo Cappellato-Pedrocchi. — Ormai i lavori sono giunti ad punto tale che si dà come sicura per la inaugurazione la data del 10 marzo 1903.

Si costituirà un apposito comitato; che inviterà tutte le società del Veneto e delle altre regioni. La solennità *riuscirà grandiosa*, partecipandovi largamente in *forma* ufficiale quel municipio.

E noi plaudiamo sin d'ora alle onoranze che al grande italiano, renderà un centro di studii e di coltura qual'è Padova, certi che le nostre Associazioni si prepareranno per concorrere degnamente alla democratica manifestazione, la quale dirà all'Italia come il pensiero civile del Veneto non sia da confondersi con le vittorie elettorali del patriarca della laguna.

L'ingresso del parroco del Ss. Redentore. Don Lepore Giuseppe ieri mattina fece l'ingresso ufficiale nella Parrocchia del Redentore. Nel meriggio — mercè l'iniziativa dell'intraprendente sig Italico Piva — venne la Banda di Paderno, diretta dal m. sig. Paridi, a rallegrare quelle popolose borgate, suonando allegre marcie.

Alla sera, le case erano illuminate con palloncini e candele di ottimo effetto, e si ebbe per le vie un concorso straordinario di pubblico.

I pubblici esercizi fecero ottimi affari.

Tentata fuga con una minorenne. I lettori ricorderanno ancora quel De Luca Antonio, assieme ad altri implicato tempo fa nel processo per i fatti di Tricesimo, di cui, a suo tempo, abbiamo parlato.

Ieri, il De Luca, uomo trentenne, abitante in Treppo Grande, propose ad una bella ragazza minorenne, certa Pia Benedetti di Tarcento, la quale con entusiasmo aveva accettato l'invito, di condurla per una gita di piacere a Venezia.

Partirono assieme da Tarcento alla volta di Udine, ma certa Agata Bertoldi, d'anni 22, pure da Tarcento, che aveva in consegna la ragazza, accortasi della fuga dei due colombi, corse a Udine e recatasi immediatamente all'ufficio di P. S chiese l'intervento delle guardie di città, per evitare la partenza della sua raccomandata.

La guardia Michelazzi, trovati i due colombi, li fermò; il De Luca deluso reagì contro l'agente con parole oltraggiose.

Venne arrestato e la colomba fu ricondotta al suo nido.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio 1902:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	615	per L.	2533.—
id. 6 a 10	id.	197	id.	1406,70
id. 11 a 20	id.	10	id.	139.—
Totale	N.	822	per L.	4078.70
Per dozzina ragazzi di ambo i sessi in Istituti	„	2	„	60.—
Simile presso tenutarii	„	8	„	121.80
Totale	N.	832	L.	4259.50
Riporto dei mesi precedenti			„	27964.35
			Totale L.	32223.85

Riassumendo.

Accogliendo l'invito dell'organo genero-decanale, ci siamo noi pure dichiarati persuasi di tagliar corto alle polemiche sul nuovo Consiglio Provinciale e sulla sua prima *manifestazione.*

Soltanto, in forma di epilogo, è bene ricordare due circostanze di fatto; poichè tutte le polemiche, belle o brutte, schiette o sleali, passano, ma i fatti restano.

E resta adunque che il Consiglio provinciale è diviso in due parti ben distinte: democratici-anticlericali da un lato, clerico-moderati dall'altro; che i consiglieri di parte democratica si impegnarono d'ottenere a mezzo dei loro rappresentanti nella Deputazione, un sussidio alla Camera di lavoro e alle Case operaie.

Certo: ai 21 cui la mozione Franceschinis costrinse a mostrar bene la faccia e confessare l'alleanza coi clericali e le imposizioni per essa subite, a quei 21 brucia la classifica; ma questa spetta loro di pieno diritto poi che han preso per loro capo riconosciuto il Deciani, quel Deciani così poco intinto di nera pece che è storia di ieri come il Consiglio Provinciale lo cacciasse dalla Presidenza — mentre teneva già pronto in tasca il grato discorsetto — appunto perchè troppo clericale.

Ed è a ricordarsi come contribuisse a cacciarlo di là una maggioranza di moderati sì, ma anticlericali; tra i quali era taluno che votò l'ordine del giorno Marsilio.

Però non bisogna mai meravigliarsi di niente.... con chi cammina a ritroso!

Finita la polemica, tali i fatti che inoppugnabilmente permangono.

Civis.

8. Congresso Nazionale dei ragionieri.

Dal giorno 18 al 21 settembre 1902 si terrà in Milano sotto la Presidenza del comm. prof. rag. Giovanni Maglione l'ottavo Congresso Nazionale dei ragionieri. Possono far parte del Congresso solo coloro che avranno conseguito il diploma della sezione commercio e ragioneria degli Istituti od il diploma di abilitazione all'insegnamento della computisteria e ragioneria negli Istituti Tecnici od infine il diploma di licenza dalla sezione magistrale di ragioneria e dalle sezioni Commercio delle RR. Scuole Superiori di Commercio.

I temi posti in discussione sono i seguenti: 1. Sull'opportunità di istituire un corso di studi di applicazione per l'esercizio della professione del ragioniere 2. Norme disciplinari per il ragioniere nell'esercizio della sua professione. Il ragioniere nelle perizie giudiziali. 3. Riforme opportune nei rendiconti dello Stato. 4. Delle funzioni del ragioniere nelle Società anonime. 5. L'opera del ragioniere nella vigilanza e tutela delle aziende pubbliche minori. 6. Dei provvedimenti da attuarsi dai Collegi per impedire l'abusiva appropriazione del titolo di ragioniere.

I ragionieri italiani saranno di certo concordi nel cercare ogni mezzo perchè venga legalmente riconosciuta la loro professione e sia impedita l'abusiva appropriazione del loro titolo, ma debbono pur convergere i loro sforzi per ottenere che, riaffermata l'importanza della professione il suo esercizio sia disciplinato in modo tale da ispirare sempre maggior fiducia nelle Autorità che vi si rivolgono.

Ma perchè i desiderati dei ragionieri possano essere riconosciuti dalla legge ed attuarsi, occorre il concorso di tutti i volonterosi, occorre che con alto sentimento di solidarietà professionale sia in ogni circostanza associata l'affermazione dei propri doveri a quella della ricognizione dei propri diritti.

Sarà questa la più efficace manifestazione da opporsi a coloro che, sempre rispettate alcune onorevoli eccezioni, pretendono di qualificarsi esercenti in Ragioneria senza essere ragionieri, non avendone il titolo ufficiale.

Le schede di adesione al Congresso si ritirano dalla Presidenza del Collegio dei ragionieri del Friuli.

Incerti del mestiere. Ieri al nostro Ospedale vennero medicati: Augusto Baldassi d'anni 16 operaio alla ferriera per ferita al mignolo della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà in giorni 8.

— Ugo Romanelli di Vittorio d'anni 16 falegname, ferito al mignolo della mano sinistra, pure riportata sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

— L'operaio alla Fonderia De Poli, Lino Driussi, per ferita alla mano sinistra, mentre attendeva al suo lavoro, con strappo dell'unghia del pollice ed escoriazioni all'indice della mano destra.

Fu dichiarato guaribile in giorni 15.

— Giovanni Tosolini, fornaio quattordicenne, di Sebastiano, di Baldasse.

ria accidentalmente riportò ieri una ferita lacero alla pianta del piede sinistro; guarirà, salvo complicazioni, entro i 10 giorni.

Furto e minaccie a mano armata. Ieri mattina il noto pittore disoccupato Arnaldo Picco, recatosi in via Ronchi presso la sua parente Maria Faleschini ved. Picco, le chiese coi soliti modi prepotenti, la questua.

Al rifiuto della buona signora, che non voleva avere, tra i piedi quel brutto tipo di ozioso, prese a minacciarla a mano armata e fu necessario l'intervento delle guardie che lo trassero in arresto.

Il Picco dovrà rispondere anche di furto qualificato di un paio di scarpe commesso negli uffici del *Consorzio Ledra-Tagliamento*, in danno del custode Giacomo Ricci.

Ieri stesso fu passato alle carceri.

Società Comica. Col 1º luglio si è costituita in Udine una società, la quale, intitolandosi al nome illustre di *Pietro Zorutti* ha in animo di *diffondere il culto per la lingua friulana in* quella sua esplicazione letteraria importantissima che è il teatro vernacolo. E con tale programma, si propone di produrre al pubblico, in quella forma che la riescirà migliore, i lavori dialettali friulani, dei quali si è fin d'ora assicurato un importante e numeroso repertorio. Questa Società confida all'appoggio e nell'interessamento del pubblico.

Bollettino dello Stato Civile

dal 10 al 16 agosto 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 4
» morti » » 1
Esposti » » » »

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Sigisfredo Pagnutti r. impiegato con Lina Silvestri civile — Pietro Fantoni appaltatore con Anna Rizzani agiata — Giovanni Bertossi operaio di *ferriera con* Ida *Molinaro levatrice* — Giovanni Pico fornaio con Basilica Zoratti tessitrice — Francesco Fattori fabbro con Elena Cudicini casalinga — Dino Negri impiegato priv. to con Augusta Colombarotto civile — Attilio De Poli impiegato con Luigia Mareschi casalinga — Gaetano Gallinassi *impiegato privato* con Matilde Gasparini sarta.

Matrimoni.

Enrico Sgobino operaio con Amalia Lodolo contadina — *Federico Nardelli scalpellino con* Orsola Rosano sarta — Giovanni De Campo oste con Giacoma Gajer cuoca.

Morti a domicilio.

Ermenegildo Buran fu Antonio d'anni 16 fattorino telegrafico — *Caterina Tolazzi fu Andrea* d'anni 67 suora della Rosario — Luigi De Campo di Attilio di mesi 9 — Anna Fasano Colautta fu Leonardo d'anni 54 contadina — Maddalena Chiarandini-Lodolo fu Domenico d'anni 67 contadina — Luigia Tessitori fu Giovanni d'anni 32 ancella di carità — Emilio Tominello di Giovanni di giorni 10 — Celeste Righi fu Domenico d'anni 62 muratore — Orlanda Zamparia di mesi 9 — Romeo Cristante di Antonio di giorni 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Lucia Braidotti fu Antonio d'anni 87 cameriera — Marianna Tonello fu Pietro d'anni 85 contadina — Lucia Picogna-Gentili fu Valentino d'anni 74 contadina — Placida Alessandri-Pittacolo fu Francesco d'anni 78 contadina — Maria Solippa di Pietro d'anni 17 contadina — Emilio Beltrame di Domenico di mesi 3.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Enrichetta Dalbra di anni 1 e mesi 3.

Totale N. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

CRONACA DELLO SPORT.

L'ultima catastrofe automobilistica.

Parigi, 17. — Il primato degli accidenti automobilistici tocca giustamente alla Francia. La settimana scorsa il mecenate dello sport, il Deutsch, per poco non si ruppe il collo in una corsa tanto vertiginosa quanto inutile. L'altro giorno la vedova di un notissimo banchiere parigino, ribaltando dall'automobile guidato dal figlio, rimase miseramente ferita; ora è la volta di una ricchissima e giovane coppia americana i coniugi Fair che perdettero in modo raccapricciante la vita sulla strada di Trouville, il centro delle eleganze estive.

Il caso di questi giovani, a cui la sorte non aveva negato nessuna soddisfazione, è singolarmente pietoso. Erano pieni di vita e di milioni, portavano dovunque nei ritrovi eleganti lo spettacolo non troppo frequente di una coppia felice. Il giorno innanzi il Fair aveva salutato la sorella, moglie allo erede della più colossale fortuna mondiale, che soltanto al suo sbarco a Nuova York conoscerà la sventura. Non vi era che una nube sola nella esistenza dei giovani sposi: il peso delle loro ricchezze; loro costante preoccupazione era di pensare al modo con cui si sarebbero divertiti il mese e la stagione successiva. Per ora si erano lasciati affascinare dalla vertiginosa passione dell'automobile.

— Ed ha detto oggi il meccanico superstite giunto a Parigi, una eccellente macchina *Mercedes* di quaranta cavalli. Il mio padrone adorava le lunghe e rapide corse: l'altro ieri teneva egli stesso il regolatore: la signora sedeva alla sua sinistra, io ero nella botte posteriore. Ad un tratto si spezzò la gomma di una ruota, la macchina si piegò su un fianco con violenza. Io gridai: Rallentate, rallentate; ma l'altro non rallentava, pareva paralizzato, eravamo perduti. La signora se ne rese conto, perchè si rivolse *leggermente* verso di me, lanciandomi uno sguardo pieno di terrore. Io non potrò mai dimenticare quello sguardo. Stavo per precipitarmi io stesso il regolatore, quando un urto formidabile mi lanciò al di là di un fossato, che giaceva sul fianco della via. Passato sul primo stordimento, mi avvicinai all'automobile fracassato, che giaceva sul fianco della via. Gettai un grido di spavento: la signora aveva il cranio spaccato e a poca distanza giaceva il marito con una enorme ferita al viso in cui si sarebbe potuto introdurre il pugno. Era orribile!

Il meccanico, che se la cavò con una ammaccatura *non troppo grave*, aggiunse una parola che spiega la catastrofe.

L'automobile correva colla velocità di centoventi chilometri all'ora!

Teatri ed Arte.

La «Cecilia» del maestro Orefice al Teatro «Verdi» di Vicenza.

Vicenza, 17. — Ieri sera al nostro «Verdi» andò in scena l'opera *Cecilia* in 4 atti del maestro Orefice su libretto del poeta Cossa, tolto dal dramma omonimo dello stesso autore.

L'esito è stato splendido ed il successo crebbe ad ogni atto per il valore musicale e la efficacia drammatica.

Venne bissato il preludio sinfonico. Di un grande effetto fu il duetto d'amore.

L'esecuzione è stata ottima da parte della De Macchi *(Cecilia)*, della Pagnoni *(Elena Grimani)*, del baritono Maggi *(Pietro Luzzi* «Morto da Feltre») del basso Galli *(Alberto Durero)*. Fu deficente il tenore Perez *(Giorgio Barbarelli* «Giorgione»).

L'attesa era vivissima. Il pubblico numerosissimo, fra cui moltissimi forestieri.

L'aspetto del teatro era davvero imponente.

L'opera è stata giudicata un lavoro splendido, e l'esito già felicissimo di iersera non potrà che aumentare nelle rappresentazioni successive.

Le «Maschere» di Mascagni.

Bologna, 17.

La prima delle *Maschere* chiamò un pubblico affollato al «Politeama d'Azeglio».

Nel primo atto si bissarono la sinfonia, la lettura della lettera ed il finale.

Nel secondo bissati il duetto fra Rosaura e Florindo, e il duetto fra Arlecchino e Colombina.

Applausi e chiamate alla fine.

Al terzo non vi furono bis.

Cronaca giudiziaria.

IL PROCESSO DI STAMPA.

Mentre scriviamo si discute in Tribunale il noto processo contro il *Friuli* dietro querela del Consiglio comunale di Prata di Pordenone.

Essendo il collega prof. Mercatali impossibilitato ad intervenire, viene chiesto il rinvio ma il Tribunale lo nega.

L'on. Caratti sostiene quindi la nullità della querela.

Il processo continua.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 8 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	18.8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.8	750 0	750.9	743.1
Umido relativo	83	81	94	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	1.5	—
Velocità e direzione del vento	calma	8.8	calma	calm.N
Term. centigr.	21.6	22.4	20.1	20.3

17	Temperatura	massima	24.8
		minima	17.0
		minima all'aperto	16.4
18	Temperature	minima	18.8
		minima all'aperto	17.6

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — Si consumarono parecchi affari in settimana, sempre ai soliti prezzi e per titoli diversi a consegna anche lontana.

La fabbrica è riluttante a qualsiasi piccolo miglioramento di prezzo, essendo molto incerta del futuro.

Si fecero:

L.	44.—	classico	16/18
»	43.50	sublime	18/20
»	41.50	realino	11/13

Le filature veramente *extra di tutta tranquillità in 11/12* si pagano meglio, ma ci vuole della seta filata veramente bene, ciò che i nostri filatori questa questa condizione stentano a prederla seriamente.

Cascami — Sempre in buona domanda da lire 7.15 a lire 7 60 a seconda della quantità e della filanda.

I bassi prodotti continuano ad essere *poco domandati a si vorrebbero* pagare lire 1.80 a 2 25 galettame e macerato assieme, a seconda della classicità e buona consegna della filanda.

Mercati di fuori. (Nostra corrispond).

Krefeld — Mercato inviato, prezzi fermi.

Lyon — Notiamo sulla nostra piazza un aumento di domanda che ha l'origine dall'essere i depositi della fabbrica pressochè esauriti. Malgrado ciò pochi furono gli affari andati a buon termine in causa delle alte pretese dei detentori, mentre i fabbricanti che sono ancora nell'incertezza riguardo al futuro non si azzardano ad accordare i prezzi domandati.

La ricerca in europee e levantine si svolse specialmente per le qualità fine; i prezzi in generale sono fermi come pure per gli organzini mentre le trame dinotano debolezza.

I mercati dell'Estremo Oriente sono in leggero rialzo.

New-York — La nostra piazza incomincia a risvegliarsi.

La fabbrica incomincia ad avere maggior confidenza nel futuro e sembra abbia volontà di mettersi agli acquisti.

Molti ordini furono trasmessi a Milano ed a Jokoham.

SILK.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 agosto 1902

Rendita.	16 ago.	18 ago.
Italia 5 % contanti	102.75	103.—
» 5 % fine mese	103.—	103 15
» 4 % »	111.—	112.25
Exteriéure 4 % oro	81.65	80 95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	336.—	3?6.—
» 3 % Italiane	359.—	358.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	520.—
» Banco di Napoli 3½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cas. a Risp. Milano 5 %	520.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	888.—	890.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142 —	142 —
» Cooperativa Udinese	36.25	36 25
Cotonificio Udinese	1370.—	1?75.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	639.—	640.—
» Ferr. Medit.	440.—	439.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	101.05	100 95
Germania »	124 15	124 15
Londra »	25.46	25 45
Austria - Corone »	106.—	105 90
Napoleoni »	20.18	20.16
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	101.97	101 95
Cambio ufficiale	101.01	00.97

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ieri sera alle ore 5 pom. cessava di vivere

Ferdinando Pollanz

d'anni 57.

La desolata moglie, i fratelli, sorelle e congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 18 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco n. 26.

La presente serva quale partecipazione personale.

Estrazioni del regio Lotto

del 16 agosto 1902.

Venezia	75	16	83	68	20
Bari	62	29	67	8	57
Firenze	44	8	27	31	75
Milano	61	27	62	1	39
Napoli	19	33	38	13	62
Palermo	47	76	60	20	38
Roma	70	74	62	40	79
Torino	74	53	60	6	7

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco